



### **Comunicazioni al pubblico da parte degli investitori istituzionali in materia di strategia di investimento e di accordi con i Gestori di attivi**

La strategia di investimento azionario viene definita per ogni singolo comparto coerentemente all'impostazione della politica d'investimento, la quale viene sottoposta a verifica di adeguatezza con cadenza almeno triennale ovvero ogni qualvolta se ne rilevi la necessità. In tale sede viene definito:

- i) l'orizzonte medio di permanenza degli aderenti nel comparto, calcolato sulla base di diversi fattori, quali gli elementi demografici, gli eventi della vita lavorativa e le ipotesi di liquidazione anche parziale della posizione;
- ii) il differente profilo di rischio che si intende attribuire al singolo comparto.

Alla luce della suddetta analisi delle esigenze di passività, viene definito il *mix* delle varie *asset class*, in modo tale che ogni singola componente, in particolare quella azionaria, possa fornire gli strumenti più utili per il conseguimento di risultati adeguati rispetto agli obiettivi del comparto. Le *asset allocation* così definite sono dunque valutate sulla base di un'analisi di *shortfall* tale da verificare che gli orizzonti temporali finanziari di ogni comparto, necessari a raggiungere gli obiettivi di rendimento *target*, siano compatibili con gli orizzonti temporali delle passività.

La messa in opera dell'*asset allocation* strategica, così definita all'interno del documento sulla politica d'investimento, avviene attraverso un mandato di gestione ("la convenzione") che la Cassa di Previdenza (la Cassa) stipula con un Gestore qualificato, in conformità alle previsioni normative di settore. In tale contesto sono altresì stabiliti i limiti qualitativi e quantitativi delle specifiche *asset class*, il cui controllo è affidato in prima istanza al Depositario. La convenzione prevede altresì stringenti verifiche circa il rispetto di tali limiti, nonché delle linee guida definite dalla Cassa, il quale verifica sistematicamente e in modo autonomo la rispondenza della gestione agli obiettivi, alle strategie e ai vincoli definiti nella convenzione. Inoltre, la Cassa incontra periodicamente (di norma con cadenza bimestrale) il Gestore incaricato al fine di svolgere un confronto sulle strategie adottate nonché sulla visione dei mercati.

La Cassa di Previdenza ha previsto espressamente nel Documento sulle Politiche di Investimento, cui la convenzione fa riferimento, un obbligo a carico del Gestore circa la considerazione dei criteri ESG all'interno del processo di definizione degli investimenti.

Inoltre, in conformità alle disposizioni IORP II, la Cassa ha già attivato uno specifico monitoraggio sulla dimensione della sostenibilità degli investimenti (*Environmental Social and Governance* - ESG), sia come cautela verso uno specifico fattore di rischio, sia come fattore significativo di ponderazione ed incidenza sui risultati a medio e lungo termine degli investimenti.

Nell'ambito della convenzione di gestione è stato inserito, a tal fine, anche l'obbligo a carico del Gestore di considerare congiuntamente alla Cassa le eventuali posizioni per le quali il suddetto monitoraggio abbia fatto emergere criticità; allo stesso modo è previsto anche un obbligo a dismettere le medesime posizioni laddove la giustificazione a investire non venisse ritenuta sufficiente da parte della Cassa.

La convenzione prevede una durata del mandato di 5 anni.



La politica di remunerazione del Gestore definita dalla Cassa non prevede il riconoscimento di commissioni.

Inoltre, alla conclusione del mandato di gestione, la Cassa svolge una valutazione dell'operato del Gestore e, in particolare, dei risultati assoluti e relativi conseguiti, all'esito della quale può prevedere un rinnovo del mandato.

La Cassa ha individuato valori prefissati per il *turnover* del portafoglio che, tuttavia, non rappresentano un limite imposto al Gestore, in quanto la Cassa ritiene che il parametro del *turnover* debba essere considerato congiuntamente ad altri fattori, tra i quali il rendimento conseguito unitamente a una valutazione più complessiva delle circostanze contingenti di mercato. Tali valori rappresentano invece delle "soglie di attenzione", oggetto di monitoraggio nell'ambito dell'attività di controllo.

Deliberato dal Consiglio di Amministrazione in data 23 febbraio 2021.